

# Stop alle imprese sottocapitalizzate o superindebitate

## MILANO

■ Ci sono alcuni requisiti ormai consolidati, come il partenariato tra Pmi e grande impresa, oltre a quello tra aziende e mondo della ricerca. Ma per ambire ad almeno una parte della prima tranche dei fondi previsti dall'accordo tra ministero all'Università e regione del dicembre scorso (i termini per la presentazione delle domande dovrebbero aprirsi a giugno), i soggetti interessati dovranno rispettare - e questa è una novità importante - anche altri parametri di patrimoniale: «I partner privati dovranno avere una situazione finanziaria sana», spiega Francesco Lazzarotto, responsabile gestione finanziamenti agevolati di Warrant group, società di consulenza con esperienza ultra decennale nell'assistenza e gestione di progetti finanziati a valere su strumenti di finanza agevolata nazionale.

In particolare, sottolinea, per la valutazione dei singoli dossier «verranno presi in considerazione gli oneri finanziari sul fatturato e il costo del progetto sulla capitalizzazione dell'impresa». Morale: promozione a rischio per le imprese molto esposte con le banche, «mentre quelle sottocapitalizzate con progetti ambiziosi dovranno migliorare la propria capitalizzazione per non rischiare in fase di valutazione - osserva ancora Lazzarotto, che domani sarà ospite di Confindustria Bergamo per un incontro con gli imprenditori volto proprio a tratte-

giare gli elementi fondamentali del bando. Tornando ai parametri finanziari, «forse nelle regioni nel nord è più facile perché in alcune misure passate sono già stati introdotti, ma in ogni caso si tratta di requisiti che andranno rispettati per tutta la durata del progetto» dunque almeno fino alla fine del 2013.

Per quanto riguarda il budget, la prima tranche del maxi bando avrà una copertura di 59 milioni. I settori all'interno dei quali potranno essere presentati i progetti di ricerca e innovazione sono l'agroalimentare,

## 59 milioni

**Le risorse.** Della prima tranche dell'accordo tra Miur e regione Lombardia

## 5

**I settori d'intervento.**

Agroalimentare, aerospazio, edilizia, automotive, energia

l'aerospazio (per il quale la regione ha chiesto il riconoscimento del distretto), l'edilizia sostenibile, l'automotive e il binomio energia e fonti rinnovabili. Cinque settori di intervento che di fatto vanno ad aggiungersi a quelli che erano già stati al centro delle precedenti intese tra la regione e il Miur, vale a dire biotecnologie (accordo di programma firmato il 22 marzo 2004), Ict (luglio dello stesso anno) e agroalimentare (nel maggio 2006).

**Ma.Fe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

